

AItLA, DiLLE, SIG, SLI

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

0. AItLA (Associazione italiana di Linguistica Applicata), DiLLE (Associazione di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa), SIG (Società Italiana di Glottologia) e SLI (Società di Linguistica Italiana), realtà tutte che, scientificamente accreditate, raccolgono coloro che in Università e in Centri di ricerca italiani e stranieri si occupano di questioni rientranti nel variegato, composito panorama delle Scienze del Linguaggio (che vanno dalla Glottologia alla Linguistica generale/teorica e alla Linguistica applicata, dalla Fonetica/Fonologia alla Morfologia e alla Sintassi, dalla Pragmalinguistica alla Sociolinguistica e all'Etnolinguistica, ecc.),

nella convinzione che

sia assolutamente necessario stabilire una serie di punti di riferimento (indicatori generali) che permettano di valutare correttamente i contributi (articoli, saggi, monografie, collane, ecc.) di rilievo scientifico pubblicati da ricercatori in vista della valutazione della ricerca accademica e, anche, in previsione dell'avvio della Abilitazione scientifica nazionale,

segnalano che

nel documento ANVUR del 25 luglio 2011, pur in presenza di pertinenti osservazioni mosse dalle Consulte delle Aree 10 e 11 del CUN, permangono incongruenze (ad es., vengono sì riconosciute 'specificità' di alcuni settori, ma non se ne tiene conto in sede operativa, come emerge dal DM "Regolamento [...] per la Valutazione dei candidati ai fini dell'Abilitazione [...]” che accoglie pienamente le indicazioni dell'ANVUR); e,

in vista dell'auspicato confronto con il gruppo degli esperti GEV

designati dall'ANVUR per definire criteri e parametri relativi alla valutazione delle attività e dei risultati della ricerca in ambito universitario e alla Abilitazione scientifica nazionale,

avanzano le seguenti osservazioni e proposte:

- i) AItLA, DiLLE, SIG e SLI concordano con il parere critico espresso dal CUN, in data 19 ottobre 2011, in merito al DM relativo al "Regolamento" per l'Abilitazione scientifica nazionale: in particolare osservano con preoccupazione che il DM affida di nuovo (e totalmente) all'ANVUR sia la definizione dei criteri sia le loro modalità di applicazione e che, in relazione a settori concorsuali nei quali sia impossibile utilizzare consolidati criteri bibliometrici, il DM richiama generici "indicatori di qualità" basati sulle "migliori prassi internazionali" in atto "nei migliori sistemi stranieri": il tutto senza alcuna indicazione di quali siano i Paesi stranieri le cui prassi valutatorie vengono invocate come le "migliori";
- ii) AItLA, DiLLE, SIG e SLI fanno presente e sottolineano il fatto che, in numerosi Paesi stranieri, le prassi valutatorie, affidate alla responsabilità di singole comunità scientifiche, sono condotte in modo diverso secondo i diversi settori scientifici e che non esistono, quindi, criteri genericamente validi per tutti i settori disciplinari;

- iii) AItLA, DiLLE, SIG e SLI ritengono fondamentale che i parametri da adottare per la valutazione dei contributi di rilievo scientifico relativi alle Aree 10 e 11 del CUN debbano essere almeno in parte tenuti distinti da quelli previsti per le parallele Aree del CUN dedicate alle Scienze sperimentali;
- iv) AItLA, DiLLE, SIG e SLI – contrariamente a quanto espresso nel documento ANVUR del 25 luglio 2011 a proposito della migliore valutazione da darsi a contributi redatti in lingua straniera (e, specificatamente, in inglese) piuttosto che in italiano – ritengono che la lingua nella quale un contributo è scritto non debba assolutamente costituire un elemento di apprezzamento automatico;
- v) AItLA, DiLLE, SIG e SLI ritengono che metro prioritario di giudizio dei risultati delle ricerche debba risiedere nella qualità dei contenuti delle pubblicazioni in termini di serietà della ricerca, di correttezza delle metodologie d'indagine, di innovatività e di rilievo dei risultati a livello nazionale e internazionale e, più in generale, di avanzamento dei saperi entro specifici settori disciplinari. Inoltre AItLA, DiLLE, SIG e SLI ritengono che non siano da escludere a priori opere di alta divulgazione tra quelle meritevoli di valutazione e, quindi, di considerazione;
- vi) AItLA, DiLLE, SIG e SLI – stante il fatto che i risultati delle ricerche possono, teoricamente, essere presentati in diverse lingue – ritengono che quale parametro individuante la qualità delle ricerche e dei loro contenuti, peso significativo debba essere dato alla 'sede' editoriale ove tali risultati – sotto forma di saggi, articoli, recensioni, monografie, curatele di saggi (mono)tematici o curatele di Atti di Convegni/Congressi, ecc. – sono pubblicati.

1. Quanto sopra rinvia, naturalmente e direttamente – a parere di AItLA, DiLLE, SIG e SLI – al punto centrale intorno al quale dovrebbe articolarsi la prassi valutatoria: rinvia, cioè, al 'peso' che le sedi editoriali hanno all'interno della comunità scientifica attiva e operante in singoli settori.

Con l'avvertenza, implicita e però di per sé evidente, che tale 'peso' deve essere inteso:

- come 'peso specifico' (nel senso che esistono, ad es., sedi editoriali 'di nicchia' aventi poca 'visibilità' sul comune mercato editoriale e però altamente qualificate a livello scientifico);
- come 'peso specifico' incrociato con la qualità di singoli lavori, come espressamente indicato sopra, al punto v).

1.1. Più in particolare, quanto alla **valutazione/classificazione delle riviste** relative alle Scienze del Linguaggio, AItLA, DiLLE, SIG e SLI convengono sulla opportunità di individuare criteri generali che permettano di classificarle in modo sistematico: tali criteri – indipendentemente dal parametro 'anzianità' della singola rivista (esistono riviste 'giovani', caratterizzate da alto livello e da grande dinamismo) o dal parametro 'diffusione *on line*' (il fatto che una rivista sia '*on line*' non è elemento sufficiente per decretarne la 'solidità' scientifica) o dal parametro 'presenza in repertori nazionali o internazionali' (in mancanza di riconosciuti criteri che stabiliscano la completezza e la qualità di tali repertori: come ha mostrato, per altro, anche la nota polemica relativa alle contestatissime 'liste ERIH') o dal parametro '*impact factor*' (notoriamente di difficile/impossibile applicabilità in ambito umanistico) – dovrebbero tenere conto delle seguenti variabili:

- a) qualità e prestigio, nazionale e internazionale, della Direzione e dei Comitati scientifico e di redazione di singole riviste, ove gli aggettivi 'nazionale' e 'internazionale' siano

- opportunamente specificati onde evitare la confusione, presente in documenti del MIUR, ove ‘internazionale’ è usato quale mero sinonimo di ‘straniero’;
- b) collegamento di singole riviste con Dipartimenti universitari e/o Centri e Istituzioni di ricerca italiani o stranieri operanti nell’ambito delle Scienze del Linguaggio e dotati di acclarato prestigio nazionale e internazionale;
 - c) presenza di un Comitato di lettura e di selezione dei materiali da pubblicare composto, oltre che da membri del Comitato di Redazione di singole riviste, anche da revisori anonimi (*peer review*) italiani e/o stranieri;
 - d) regolarità e continuità delle pubblicazioni di singole riviste;
 - e) presenza in singole riviste di una sezione dedicata a recensioni di pubblicazioni del settore disciplinare o di settori ad esso prossimi;
 - f) ampia e riconosciuta diffusione di singole riviste all’interno della comunità scientifica nazionale e internazionale;
 - g) presenza di singole riviste in biblioteche di settore (biblioteche di Dipartimenti di Scienze del Linguaggio, di Glottologia e Linguistica, ecc.) e in grandi biblioteche generaliste a livello nazionale (Firenze, Roma, ecc.) e a livello internazionale (Library of the Congress, British Library, Bibliothèque Nationale de France, ecc.),

In merito poi alla prevista suddivisione di singole riviste in tre fasce (A, B, C), AItLA, DiLLE, SIG e SLI esprimono forti perplessità sulla loro rigida partizione secondo tassi in percentuale (A 25%, B 35%, C 40%) e, più in particolare, contestano il fatto che le riviste ‘di eccellenza’ debbano essere considerate, in modo preconcetto, come appartenenti al tasso percentuale inferiore.

1.2. Quanto alla **valutazione di collane**, le variabili di cui tenere conto dovrebbero essere, a parere di AItLA, DiLLE, SIG e SLI, le seguenti:

- a) qualità e prestigio, nazionale e internazionale, della Casa editrice ospitante singole collane;
- b) registrazione dei volumi di collane mediante il sistema ISBN;
- c) qualità e prestigio, nazionale internazionale, della Direzione editoriale e del relativo Comitato scientifico e di redazione di singole collane;
- d) presenza di un Comitato di lettura e di selezione delle proposte editoriali basato, oltre che sul giudizio di componenti del Comitato di lettura, anche su quello di revisori anonimi (*peer review*) italiani e/o stranieri;
- e) regolarità e continuità delle pubblicazioni di singole collane;
- f) ampia e riconosciuta diffusione di singole collane a livello nazionale e internazionale;
- g) presenza di singole collane in biblioteche di settore (biblioteche di Dipartimenti di Scienze del Linguaggio, di Glottologia e Linguistica, ecc.) e in grandi biblioteche generaliste a livello nazionale (Firenze, Roma, ecc.) e a livello internazionale (Library of the Congress, British Library, Bibliothèque Nationale de France, ecc.);
- h) presenza di recensioni a singole collane pubblicate in sedi autorevoli.

1.3. Quanto alla **valutazione di monografie** – stante il fatto che, in ambito umanistico, le monografie hanno generalmente rilievo maggiore, quanto a originalità e innovatività, rispetto a ciò che avviene in ambito scientifico-sperimentale ove le monografie sono prevalentemente di taglio divulgativo – le variabili di cui tenere conto dovrebbero essere, a parere di AItLA, DiLLE, SIG e SLI, le seguenti:

- a) qualità e prestigio, nazionale e internazionale, della Casa editrice ospitante singole monografie;
- b) registrazione di singole monografie mediante il sistema ISBN;

- c) qualità e prestigio, nazionale internazionale, della Direzione editoriale e del relativo Comitato scientifico della sede editoriale ospitante singole monografie;
- d) presenza di un Comitato di lettura e di selezione delle proposte editoriali basato, oltre che sul giudizio di componenti del Comitato di lettura, anche su quello di revisori anonimi (*peer review*) italiani e/o stranieri;
- e) ampia e riconosciuta diffusione, a livello nazionale e internazionale, della sede editoriale ospitante singole monografie;
- f) presenza di singole monografie in biblioteche di settore (biblioteche di Dipartimenti di Scienze del Linguaggio, di Glottologia e Linguistica, ecc.) e in grandi biblioteche generaliste a livello nazionale (Firenze, Roma, ecc.) e a livello internazionale (Library of the Congress, British Library, Bibliothèque Nationale de France, ecc.);
- g) presenza di recensioni a singole monografie pubblicate in sedi autorevoli.

1.4. Quanto alla **valutazione di volumi collettanei (volumi in curatela)**, le variabili di cui tenere conto dovrebbero essere – a parere di AItLA, DiLLE, SIG e SLI – le seguenti:

- a) qualità e prestigio, nazionale e internazionale, del curatore/dei curatori di singoli volumi;
- b) qualità e prestigio, nazionale e internazionale, della Casa editrice ospitante singoli volumi;
- c) registrazione di singoli volumi mediante il sistema ISBN;
- d) maggior valore da attribuirsi a volumi collettanei (mono)tematici piuttosto che a volumi collettanei accoglienti meri Atti di Convegni/Congressi;
- e) presenza di singoli volumi in biblioteche di settore (biblioteche di Dipartimenti di Scienze del Linguaggio, di Glottologia e Linguistica, ecc.) e in grandi biblioteche generaliste a livello nazionale (Firenze, Roma, ecc.) e a livello internazionale (Library of the Congress, British Library, Bibliothèque Nationale de France, ecc.);
- f) presenza di recensioni a singoli volumi in sedi autorevoli.

2. Tali criteri dovrebbero essere intesi – a parere di AItLA, DiLLE, SIG e SLI – come ragionevolmente ‘indicativi’ e, comunque, opportunamente corretti secondo una visione ampia ed insieme equilibrata delle diverse realtà proprie di singoli settori: e ciò alla luce del fatto che, ad es., alcuni settori di ricerca (ad es. la ricerca d’ambito dialettologico o quella dedicata a lingue di minoranza) prevedono frequentemente la pubblicazione dei risultati delle ricerche (spesso di buona o addirittura di eccellente qualità) in sedi ‘provinciali’, legate cioè ai territori dove le ricerche sono state svolte.

2.1. AItLA, DiLLE, SIG e SLI ritengono infine che sia necessario prevedere una ragionevole fase transitoria per permettere ai Comitati di direzione e di redazione di riviste, di collane editoriali, di monografie o di volumi collettanei di adeguare la struttura delle loro sedi editoriali alle nuove esigenze richieste/invocate dalla comunità scientifica: di conseguenza le Commissioni cui sarà affidata la prassi valutatoria dovrebbero tenere conto di tale situazione e, in prima applicazione delle nuove norme, dovrebbero quindi considerare come ‘non immediatamente retroattivi’ criteri non previsti negli anni precedenti.